CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI
Dir. Resp.:Rosario Tornesello
Tiratura: 1.339 Diffusione: 1.942 Lettori: 22.324
Rassegna del: 19/07/25
Edizione del:19/07/25
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

ref-id-1678

Progetto linfa: 65 minori recuperati e formati

Sessantacinque i minori formati nell'arco di quasi quattro anni, tra i quali 24 hanno trovato una reale opportunità di lavoro. Sei sono stati assunti stabilmente: quattro a Brindisi e due a Lecce. Diciotto di loro hanno usufruito di borse lavoro. Sono questi i numeri qualificanti del Progetto Linfa.

Una percentuale significativa, soprattutto se si considera che i beneficiari sono minori autori di reato, giovani con vissuti di esclusione scolastica, devianza, fragilità sociale. Ragazzi che, grazie a un progetto concreto, hanno ricevuto una seconda possibilità fondata sulla formazione, sul lavoro, sulla relazione educativa e sulla natura. Il progetto Linfa – acronimo di Lavoro, Inclusione, Formazione in Agricoltura per minori autori di reato – è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nato dalla sinergia tra pubblico e privato sociale, è stato promosso da APS Acqua2O con il contributo di Ce.F.A.S., Cooperativa Rinascita, Cooperativa Phoenix, Salento Fun Park, ARCI Brindisi, in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni di Lecce e Brindisi, il Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il Comune di Brindisi, il Comune di Lecce e il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia. Il progetto volge verso la sua conclusione.

Per fare il punto è stata organizzata una conferenza finale a Brindisi, nella sala conferenze di Palazzo Guerrieri. L'incontro, dal titolo "Reati minorili: dati, cause e percorsi di recupero", ha coinvolto rappresentanti istituzionali, esperti, operatori sociali e del terzo settore. Ad aprire i lavori sono stati Ercole Saponaro, assessore ai Servizi sociali del Comune di Brindisi, e Gelsomina Macchitella, dirigente della Programmazione e Sviluppo Economico dello stesso Comune, che hanno riconosciuto il valore del progetto, sottolineando la volontà dell'Amministrazione di continuare a sostenere percorsi di inclusione e legalità.

Un saluto è stato portato anche da Massimiliano Fiorentino, presidente del Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali di Puglia. Molto apprezzati gli interventi di Dorella Quarto, dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, e di Francesca Pastore, assistente sociale di Antigone Puglia, che hanno offerto un quadro dei reati minorili. Nato dalla sinergia tra pubblico e privato sociale, è stato promosso da APS Acqua2O con il contributo di Ce.F.A.S., Cooperativa Rinascita, Cooperativa Phoenix, Salento Fun Park, ARCI Brindisi, in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni di Lecce e Brindisi, il Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il Comune di Brindisi, il Comune di Lecce e il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia. Il progetto volge verso la sua conclusione.

Per fare il punto è stata organizzata una conferenza finale a Brindisi, nella sala conferenze di Palazzo Guerrieri. L'incontro, dal titolo "Reati minorili: dati, cause e percorsi di recupero", ha coinvolto rappresentanti istituzionali, esperti, operatori sociali e del terzo settore. Ad aprire i lavori sono stati Ercole Saponaro, assessore ai Servizi sociali del Comune di Brindisi, e Gelsomina Macchitella, dirigente della Programmazione e Sviluppo Economico dello stesso Comune, che hanno riconosciuto il valore del progetto, sottolineando la volontà dell'Amministrazione di continuare a sostenere percorsi di inclusione e legalità.

Un saluto è stato portato anche da Massimiliano Fiorentino, presidente del Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali di Puglia. Molto apprezzati gli interventi di Dorella Quarto, dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, e di Francesca Pastore, assistente sociale di Antigone Puglia, che hanno offerto un quadro dei reati

bito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nato dalla sinergia tra pubblico e privato sociale, è stato promosso da APS Acqua2O con il contributo di Ce.F.A.S., Cooperativa Rinascita, Cooperativa Phoenix, Salento Fun Park, ARCI Brindisi, in collaborazione con il Tribunale dei Minorenni di Lecce e Brindisi, il Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il Comune di Brindisi, il Comune di Lecce e il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia. Il progetto volge verso la sua conclusione.

Per fare il punto è stata organizzata una conferenza finale a Brindisi, nella sala conferenze di Palazzo Guerrieri. L'incontro, dal titolo "Reati minorili: dati, cause e percorsi di recupero", ha coinvolto rappresentanti minorili in Italia, arricchito da spunti di riflessione sulle cause e sulle prospettive di recupero. Alessandra Vanni, psicologa e psicoterapeuta, ha approfondito la presa in carico educativa dei minori in difficoltà, mentre Silvia Delle Grottaglie, educatrice, case manager e responsabile assessment del progetto Linfa, ha portato l'esperienza diretta maturata sul campo, raccontando la struttura data al progetto.

Tra i passaggi più sentiti della giornata, le parole di Marcello Ostuni, responsabile dell'equipe multidisciplinare del progetto Linfa: «Vedere questi ragazzi all'opera, contenti non solo di imparare ma anche di fare, di mettersi in gioco e provare a riscattarsi, è stato un privilegio. Hanno mostrato voglia di cambiamento, desiderio di integrazione, partecipazione. Per noi operatori, sono stati anni ricchi di emozioni, di dubbi, di forza, ma soprattutto di umanità».

A chiudere la mattinata, l'intervento del project manager Fabrizio Chetrì: «L'idea di far nascere una cooperativa durante il progetto, e non alla fine come spesso accade, è stata una grande sfida, che ha richiesto uno sforzo enorme da parte di tutta la rete, e che oggi è fonte di orgoglio grazie ai 6 contratti attivi che hanno permesso di creare un cambiamento reale nella vita dei ragazzi».

Il Progetto Linfa rappresenta oggi un esempio virtuoso di intervento educativo e sociale. È un modello replicabile, un case study da cui trarre ispirazione. Non solo per i risultati raggiunti, ma perché ha dato corpo a ciò che la nostra Costituzione stabilisce: la pena deve tendere alla rieducazione. Linfa lo ha fatto, rendendo la rieducazione un cammino reale, costruito su misura, fatto di fiducia e dignità.

A.Por.

Due agenti penitenziari aggrediti in carcere «Uno rischia la vista»
Droga e cellulari in cella con l'uso dei droni Non consegnò e fu sequestrato un arresto
Progetto linfa: 65 minori recuperati e formati

Peso:21%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
496-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring